

Allegato 1.

Bando per sostenere progetti di ricerca ed innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19

In attuazione delle azioni 1.1.4 e 1.2.2 del Por Fesr Emilia-Romagna 2014-2020

1. Premessa

Con il presente bando la Regione intende mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia da COVID-19.

In particolare, è necessario considerare tali soluzioni per ridurre la durata della attuale fase di lock down e rilanciare l'economia regionale con una ripresa sicura nella cosiddetta Fase 2 di recupero progressivo della piena attività nel sistema regionale delle attività produttive ed economiche, nessuna esclusa.

Attraverso il presente bando, la Regione intende sostenere lo sviluppo e sperimentazione di soluzioni concrete e di tempestiva applicazione, che possano avere la più ampia diffusione e ricaduta su tutto il territorio regionale, con una duplice finalità:

- nel prosieguo anche attenuato della fase di emergenza in corso: contrastare la diffusione del contagio, prevenire focolai epidemici, migliorare la cura e l'assistenza ai pazienti, sia ospedalizzati che domiciliari, potenziare laboratori di ricerca per analisi, test e certificazione di dispositivi medici e di protezione.
- nella progressiva riapertura delle attività produttive prevenire, ridurre, annullare il rischio di contaminazione
 - nei luoghi di lavoro, ma anche lungo la catena di attività coinvolte, ad esempio nella logistica delle filiere produttive
 - negli esercizi commerciali di dimensioni grandi e piccole
 - nei luoghi di fruizioni di servizi quali ad esempio, banche, CAF;
 - nei luoghi di socializzazione e di ricreazione quali alberghi teatri, musei, ristoranti, cinema e località turistiche;
 - nelle attività sportive e ricreative,
 - nelle attività scolastiche, delle Università, del sistema formativo ed educativo
 - nel sistema di trasporto e di transito per la mobilità pubblica e privata;
 - nelle case di cura, nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali;
 - negli uffici della pubblica amministrazione per la protezione degli operatori e degli utenti.

2. Obiettivi

Attraverso il presente bando la Regione sostiene progetti di ricerca e sviluppo concentrati su un arco di tempo limitato a 6 mesi e quindi di breve durata, finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di soluzioni (prodotti e servizi) innovative per il contrasto all'epidemia di COVID-19, in grado di essere quindi rapidamente industrializzate ed adottate su scala adeguata alla domanda almeno regionale. I progetti dovranno riguardare almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. fornire mezzi di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e della più ampia famiglia di Coronavirus allo scopo di:
 - prevenire focolai epidemici tra i pazienti e tra gli operatori sanitari;
 - disporre di tecnologie diagnostiche rapide (ad esempio KIT diagnostici, diagnosi sierologica, ecc.), di minima invasività, in relazione con le autorità competenti e i diversi ambiti di applicazione;
 - disporre di attrezzature evolute per adeguare i laboratori regionali a realizzare test di conformità e certificazioni su dispositivi medici e di protezione individuale;
 - gestire, curare, monitorare in modo efficiente e sicuro pazienti infetti sia ospedalizzati che domiciliarizzati;
2. rendere disponibili soluzioni per utilizzare materiali già esistenti, sperimentare nuovi materiali e trattamenti superficiali per la realizzazione di dispositivi di protezione individuale, o comunque per ridurre il rischio di contaminazione attraverso il contatto con le superfici;
3. rendere disponibili soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative in grado di ridurre il rischio di contaminazione e garantire la sicurezza delle persone sui luoghi di lavoro, sia in ambito produttivo che nel settore dei servizi. Tali soluzioni potranno essere basate sull'applicazione di tecnologie digitali per la realizzazione di servizi o di prodotti informatici ma potranno anche riguardare altri aspetti legati ad esempio alla sanificazione degli ambienti, o a dispositivi per favorire il distanziamento fisico o temporale delle persone negli ambiti di fruizione. Rientrano in questo ambito anche lo sviluppo di soluzioni innovative per favorire il lavoro a distanza.
4. rendere disponibili soluzioni tecnologiche innovative in grado di ridurre il rischio di contaminazione, garantire il distanziamento delle persone, gestire sistemi di monitoraggio della sicurezza in ambienti aperti al pubblico, con particolare attenzione ai luoghi dove vi è una significativa aggregazione di persone.
5. Favorire la riconversione, anche parziale, di imprese verso la produzione di dispositivi di protezione individuale o comunque di prodotti e servizi volti alla gestione dell'emergenza, comunque limitatamente alle attività di ricerca, sperimentazione ed eventuale certificazione dei prodotti;

Le proposte dovranno riguardare lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni (prodotti o servizi) che possano immediatamente passare alla fase di produzione e commercializzazione al termine del progetto. Per garantire comunque un significativo tasso di successo dei progetti e conseguire un rapido impatto sulla ripresa produttiva, saranno ammessi progetti che siano in grado di dimostrare di avere già

ottenuto risultati positivi in termini di fattibilità tecnica su prodotti simili o analoghi e siano quindi in condizione di TRL di partenza minimo pari a 6-7.

In considerazione dell'interesse collettivo a cui questo bando si indirizza, e della straordinaria situazione di emergenza che il sistema produttivo regionale si trova ad affrontare, ai proponenti è richiesto di impegnarsi a dare massima diffusione ai risultati dei progetti, al fine di consentire un'adozione su larga scala delle soluzioni che verranno sviluppate, anche attraverso specifiche attività di promozione da realizzare in collaborazione con la Regione e con società ed enti ad essa collegate.

I progetti non potranno riguardare copie pedissequa di soluzioni già disponibili a mercato, ma dovranno presentare significative modifiche, ad esempio per essere adattate a rispondere all'attuale situazione di emergenza.

In nessun caso potranno essere finanziati progetti che riguardino la mera introduzione di tecnologie, applicazioni e dispositivi presso il proponente, anche se finalizzati alla messa in sicurezza del proprio luogo di lavoro, potrà comunque essere ammessa la sperimentazione nella propria azienda delle soluzioni progettuali proposte.

In considerazione della particolarità di questo bando, i progetti non dovranno necessariamente riferirsi ad uno specifico ambito di specializzazione tra quelli individuati dalla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3). I temi sopra indicati, pur essendo di natura trasversale rispetto ai sistemi produttivi, sono comunque coerenti con la maggior parte delle value chain e degli obiettivi strategici individuati nel documento "Nuovi Orientamenti innovativi per la Strategia Regionale di Innovazione per la Smart Specialisation" approvato con DGR n. 2197 del 17/12/2018.

3. Caratteristiche dei progetti

Sono finanziabili, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione Regolamento CE 651/2014 del 17/06/2014 sezione 4 "Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26/06/2014), le seguenti attività:

- Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al punto successivo;
- Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che

non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. non superiore a 150.000,00 euro e non inferiori a 10.000,00 euro. In sede di rendicontazione se il progetto avrà realizzato un investimento inferiore all'approvato dovrà comunque attestare di aver conseguito gli obiettivi e le finalità previste dal progetto a fronte di un investimento inferiore.

I progetti presentati a valere sulla misura 1.1.4 dovranno prevedere necessariamente l'attivazione di un contratto di collaborazione con almeno una struttura di ricerca appartenenti alle seguenti tipologie con un ruolo qualificante il progetto:

- strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ed accreditate ai sensi della Determinazione n. 23172 del 16/12/2019;
- università, enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01), italiani ed esteri;

Se il proponente sceglie il Regime De minimis i progetti di ricerca potranno essere già avviati e le relative spese sono ammissibili a decorrere dal 1-02-2020.

Se il proponente sceglie il Regime di esenzione i progetti non dovranno risultare ancora avviati alla data di presentazione della domanda. In questo secondo caso potranno essere presentati progetti avviati e anche progetti conclusi che potranno essere ammessi alla valutazione subordinatamente all'adozione formale delle pertinenti modifiche del Regolamento UE 1303/2013 che prevederanno l'ammissibilità di progetti già iniziati o conclusi prima della presentazione della domanda pertanto in tal caso saranno ammissibili a decorrere dal 01-02-2020

4. Soggetti proponenti

Per [l'Azione 1.1.4](#) possono presentare domanda:

Piccole, medie e grandi imprese ai sensi della vigente normativa, con sede legale o unità locale produttiva all'interno del territorio emiliano-romagnolo.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto.

Si chiarisce pertanto che non saranno considerati "unità locale produttiva" immobili qualificati come "ufficio" o "magazzino" o altre classificazioni che non coincidano con la precedente definizione. In deroga a tale principio, sono ammessi gli immobili qualificati come "ufficio" o "magazzino" se il proponente è una impresa di servizi, ma dovrà dimostrare che in tale sede sia realizzata stabilmente un'attività di servizi e che vi si realizzerà il progetto presentato. L'unità locale produttiva può non essere

attiva al momento della presentazione della domanda ma dovrà esserlo entro un mese dall'inizio del progetto e nella stessa data dovrà darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna utilizzando l'apposito applicativo Sfinge2020.

Le imprese con sede legale in Italia che intendono presentare domanda, devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nella sezione ordinaria del registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195, comma 1, punto 1 del c.c., ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c. e che come tale sia iscritta nella sezione speciale alla camera di commercio;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio, si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- in conformità con la normativa comunitaria attualmente vigente, non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. Si segnala che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 è in corso di revisione per permettere che sia elargito il sostegno del FESR anche alle imprese che versano in difficoltà nell'attuale situazione di emergenza causa Covid-19, garantendo così la coerenza con la linea adottata con il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia e con le norme sulla concessione di aiuti de minimis. Appena tale modifica sarà formalmente adottata si procederà ad una modifica del bando in tal senso e ne sarà data tempestiva e diffusa informazione ai potenziali beneficiari attraverso il sito del POR FESR <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>
- nei propri confronti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011
- non hanno usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
- non sono società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubblica Amministrazione o altri soggetti pubblici;
- qualora la proprietà sia riferita ad una fiduciaria, si impegna a far conoscere alla Regione Emilia-Romagna i soci proprietari della fiduciaria stessa.

Le imprese che presentano domanda sul presente bando dovranno essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm e ii., recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Una stessa impresa può presentare al massimo tre domande su questo bando.

Le imprese con sede legale all'estero devono possedere i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5 al momento della presentazione della domanda.

Sono escluse le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

Per l'Azione 1.2.2. possono presentare domanda le seguenti tipologie di soggetti:

Laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Determinazione n. 23172 del 16/12/2019.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare.

Inoltre, solo nel caso in cui il contributo venga erogato a soggetti che svolgono attività economica (vedi par. 5), il beneficiario dovrà dichiarare di:

- in conformità con la normativa comunitaria attualmente vigente, non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. Si segnala che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 è in corso di revisione per permettere che sia elargito il sostegno del FESR anche alle imprese che versano in difficoltà nell'attuale situazione di emergenza causa Covid-19, garantendo così la coerenza con la linea adottata con il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia e con le norme sulla concessione di aiuti de minimis. Appena tale modifica sarà formalmente adottata si procederà ad una modifica del bando in tal senso e ne sarà data tempestiva e diffusa informazione ai potenziali beneficiari attraverso il sito del POR FESR <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Uno stesso laboratorio può presentare al massimo tre domande su questo bando.

I laboratori di diritto privato, anche se formalmente assimilabili ad imprese, ai fini di questo bando sono comunque considerati beneficiari esclusivamente a valere sull'azione 1.2.2.

I centri per l'innovazione accreditati che si configurano come impresa sono considerati ammissibili nell'azione 1.1.4.

5. Durata dei progetti e periodo di eleggibilità della spesa

Azione 1.1.4 e Azione 1.2.2

I progetti dovranno essere completati entro 6 mesi a partire dalla data di concessione da parte della Regione Emilia-Romagna. Può essere concessa una proroga di due mesi, in seguito a richiesta debitamente motivata da presentare attraverso l'apposito applicativo messo a disposizione.

Se il proponente sceglie il Regime De minimis le spese ammissibili decorrono dal 1-02-2020.

Se il proponente sceglie il Regime di esenzione le spese ammissibili decorrono dalla data di uscita del bando, le spese potranno essere ammissibili a decorrere dal 01-02-20 subordinatamente all'adozione formale delle pertinenti modifiche del Regolamento UE 1303/2013 che prevederanno l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 01-02-2020.

6. Modalità di presentazione della domanda

Il presente bando è un bando aperto con "procedura valutativa" a sportello, aperto dal **27/04/2020 al 30/06/2020** salvo esaurimento delle risorse. La procedura di selezione e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. 123/1998. Pertanto, la selezione delle domande e la valutazione dei progetti sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione degli stessi.

La domanda e i suoi allegati sono resi nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La firma è quella del legale rappresentante e salvo il caso di procura speciale non saranno ammesse domande firmate da soggetto diverso.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione *p7m*) e PadES (file con estensione *pdf*).

La domanda cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, deve essere presentata per via telematica, tramite l'applicazione web Sfinge 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con comunicazione del Dirigente responsabile, di sospendere o chiudere anticipatamente la procedura di presentazione delle domande a fronte di esaurimento delle risorse disponibili.

La domanda di contributo potrà essere presentata nel periodo compreso tra le **ore 10.00 del 27/04/2020 e le ore 13:00 del 30/06/2020**, al raggiungimento della soglia dei 5.000.000,00 di richiesta del contributo euro lo sportello verrà temporaneamente chiuso, e potrà successivamente riaprire (con provvedimento del dirigente competente) in seguito alla valutazione delle domande, coerentemente con le risorse non ancora concesse e impegnate o per risorse aggiuntive messe a disposizione.

Per l'Azione 1.1.4 (Imprese)

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

- la descrizione del progetto, redatta secondo il modello approvato con il presente atto;
- Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013;
- preventivi dei servizi richiesti per le voci di spesa 2, 3, 4, e 5, formalizzati su carta intestata del fornitore, e firmati dal fornitore;

- dichiarazione di assolvimento degli obblighi relativi all'imposta di bollo;
- "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
- Dichiarazione de Minimis unicamente per le imprese che hanno un esercizio contabile non coincidente con l'anno solare;
- Procura speciale del legale rappresentante del soggetto proponente (firmata digitalmente dal delegato), corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato (se la domanda non è firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente).

Per l'Azione 1.2.2 (Laboratori)

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

- Proposta progettuale
- Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013;
- dichiarazione di assolvimento degli obblighi relativi all'imposta di bollo;
- Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante (solo per partecipanti di diritto privato);
- Dichiarazione de Minimis unicamente per le imprese che hanno un esercizio contabile non coincidente con l'anno solare;
- Procura speciale (o altro atto valido ai sensi di legge) del legale rappresentante del soggetto proponente (firmata digitalmente dal delegato), corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato (se la domanda non è firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente),

Il fac-simile degli allegati sopracitati e le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande, saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Con la domanda saranno raccolte anche le informazioni necessarie per gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm e ii., recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

La presentazione della domanda di contributo - resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000) – avverrà tramite la compilazione e validazione della stessa sull'applicativo appositamente predisposto dalle ore 10.00 del 27/04/2020 alle ore 13.00 del 30/06/2020. Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data (orario) di validazione assegnata dal suddetto applicativo.

Le date qui stabilite potranno essere modificate in base ad esigenze tecnico operative con atto del dirigente competente.

7. Contributo regionale

Il contributo massimo erogabile è pari all' **l'80%** del valore dell'investimento approvato per un massimo di **120.000,00** euro.

Al termine del progetto i beneficiari sono tenuti ad una relazione dettagliata sui risultati raggiunti in relazione al progetto presentato e chiarendo in modo particolare gli obiettivi non raggiunti. Dovranno anche dettagliare le operazioni che saranno realizzate nei successivi tre mesi sia in termini di impiantistica sia in termini di personale addetto per l'industrializzazione e commercializzazione/diffusione dei risultati del progetto. Quest'ultima verifica

sarà prioritaria nel giudizio finale. In caso di giudizio negativo da parte del Comitato degli esperti si procederà alla revoca fino a ad un massimo del 30% del contributo definitivamente riconosciuto al termine delle operazioni di verifica della rendicontazione presentata.

8. Regime di Aiuto

Il Contributo verrà concesso, a seconda della scelta operata dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013. Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 651/2014, non dovrà trovarsi in difficoltà ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 punto 18 del medesimo Regolamento né aver ricevuto un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera a) del medesimo Regolamento.

Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 1407/2013 (de minimis), il contributo è concesso nella % massima di 80%

Nel caso il beneficiario opti per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione) il contributo è concesso nella % del:

- 60% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 70% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 35% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 45% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui al all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/
- 50% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 25% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014

Qualora sia notificato alla Commissione Europea un regime nazionale o regionale dichiarato conforme dalla stessa ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19" del 19/3/2020 come integrata dalla successiva Comunicazione C(2020) 2215 final del 3/4/2020 del 3/3/2020, le concessioni, ivi comprese quelle eventualmente già fatte ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013, si intenderanno concesse, ove compatibili con detto regime e sulla base di quanto stabilito da successivo atto dirigenziale, ai sensi della sezione 3.6 o della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, prevedendo che nel caso il beneficiario avesse optato per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/ la % di contributo sia innalzata all'80% sia per la ricerca sperimentale che per lo sviluppo sperimentale

9. Divieto di cumulo

Gli aiuti di cui al presente bando sono cumulabili con altri aiuti di stato sino al 100% della medesima spesa ammissibile solo qualora le concessioni siano effettuate ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) 1407/2013 oppure nel caso siano effettuate ai sensi e nel rispetto della decisione comunitaria di approvazione di un regime notificato ai sensi delle sezioni 3.1 o 3.6 della Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 “Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza COVID-19” del 19/3/2020 come integrata dalla successiva Comunicazione C(2020) 2215 final del 3/4/2020.

10. Rilevazione degli indicatori di output

Azione 1.1.4 e Azione 1.2.2

La costruzione del set di indicatori è stata condotta dalla Regione Emilia-Romagna ottemperando alle disposizioni comunitarie contenute nel format per la compilazione dei Programmi e attraverso l'adozione di alcuni principi generali, utili per una corretta alimentazione degli stessi.

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare:

- il set di indicatori di output assunti nell’ambito del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 con particolare riferimento a quelli la cui valorizzazione, in sede di domanda e rendicontazione, deve essere fornita dal beneficiario;
- le relative definizioni;
- le modalità con le quali tali indicatori devono essere valorizzati a conclusione dei progetti e la documentazione da allegare.

Per l’azione del presente avviso l’indicatore da valorizzare, in sede di domanda e rendicontazione, da parte del beneficiario, pur tenendo conto dell’Emergenza COVID è il seguente:

Azione	Indicatore	Unità di misura
1.1.4	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)	Equivalenti a tempo pieno
1.1.4	Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate (1.2)	Numero
1.1.4 1.2.2	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero

A) Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)

L’indicatore fa riferimento al numero di nuove posizioni lavorative impiegate direttamente in strutture di Ricerca e Sviluppo.

La nuova posizione di lavoro deve essere creata Ex-Novo (ossia prima doveva essere inesistente) come risultato diretto del progetto e deve aumentare il numero totale delle persone impiegate nelle attività di Ricerca e Sviluppo. La durata dei posti di lavoro deve intendersi come permanente, ciò durare per un periodo di tempo ragionevolmente lungo in considerazione delle caratteristiche tecniche e industriali. Inoltre, la nuova posizione lavorativa deve essere effettivamente ricoperta e non solo prevista nell’organigramma. Infine, non concorrono

alla valorizzazione dell'indicatore i lavori non direttamente coinvolti nell'attività di Ricerca anche se poste a supporto di tale attività.

Per la valorizzazione dell'indicatore l'unità di misura deve essere ricondotta alle unità equivalenti a tempo pieno, dove per la determinazione delle unità a tempo pieno si fa riferimento alle modalità indicate nei bandi di riferimento.

Timing

L'assunzione o la nuova posizione lavorativa deve essere stata realizzata all'interno dell'intervallo temporale delimitato dalla data di inizio del progetto e quella di presentazione della rendicontazione.

Documentazione da allegare

A supporto del dato occorre allegare un documento che attesti la data di assunzione, l'attività svolta, la tipologia di contratto e il luogo in cui l'attività è esercitata (Comunicazione SARE e/o contratto o altri documenti in alternativa o ad integrazione delle informazioni presenti nel modello di denuncia mensile all'INPS). Nel caso in cui la documentazione sia già presente nella sezione documentale della rendicontazione, è utile allegare nella sezione indicatori una breve relazione (composta anche di poche righe) in cui si indicano i documenti che comprovano il valore dell'indicatore.

B) Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate (1.2)

L'indicatore fa riferimento al numero di nuove domande di brevetto depositate dalle imprese nell'ambito del progetto finanziato.

La domanda di brevetto deve essere conseguente alla ricerca finanziata e deve coincidere con il proponente della domanda di finanziamento. In ogni modo, non sono da indicare eventuali brevetti per modelli industriali, mentre sono da considerarsi equivalenti: le domande di brevetto europeo; le domande di brevetto comunitario europeo (C.B.C.); le domande internazionali di brevetto (PCT). Nel caso non sia stata presentata alcuna domanda di brevetto, il valore da riportare è zero.

Timing

La domanda di brevetto deve essere stata presentata all'interno dell'intervallo temporale delimitato dalla data di inizio del progetto e quella di presentazione della rendicontazione.

Documentazione da allegare

A supporto del dato rilevato, quando diverso da zero, è necessario allegare copia della domanda di brevetto.

C) Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca (CO26)

L'indicatore fa riferimento al numero di imprese che cooperano con gli Istituti di Ricerca nell'ambito dei progetti di rilievo strategico promossi dai laboratori della Rete Alta Tecnologia che prevedono necessariamente anche la partecipazione di imprese.

La cooperazione dell'impresa con l'Istituto di ricerca può essere nuova o esistente, in ogni modo essa deve sussistere per l'intero periodo del progetto finanziato.

Timing

La collaborazione delle imprese con gli Istituti di Ricerca deve sussistere per tutta la durata del progetto.

Documentazione da allegare

La valorizzazione dell'indicatore fa riferimento al numero delle imprese partner dell'accordo con l'Organismo di ricerca (beneficiario), previa verifica con la struttura del responsabile di asse che non siano intervenuti

cambiamenti alla data di rendicontazione del progetto.

11. Valutazione e approvazione delle domande

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali e sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo on-line.

Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda; la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente Bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente Avviso e dai suoi allegati.

È consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda.

Inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse:

- trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

Non saranno ammessi i soggetti risultati privi dei requisiti soggettivi indicati al par.4

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000.

In contemporanea alla fase di istruttoria amministrativa verrà svolta la valutazione sostanziale e di merito realizzata dal Comitato degli Esperti di cui alla L.R. 7/2002, art.9, nominato con Delibera della giunta regionale n. 233/2018. Il Comitato provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo.

La valutazione sarà realizzata sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015 e successivamente modificati e precisamente per:

L'azione 1.1.4:

Criteri di ammissibilità sostanziale

Il Comitato, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR

- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività delle imprese nei sistemi produttivi individuati dalla S3
- Collaborazione con un laboratorio/centro di ricerca
- Addizionalità del progetto proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità alla valutazione.

Criteri di valutazione

I progetti che avranno superato i criteri di ammissibilità sostanziale precedente saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

#	Criterio	Soglia minima	Punteggio massimo
A	Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo proposto in termini di:	25	50
A1	<ul style="list-style-type: none"> • chiarezza nella definizione degli obiettivi 		10
A2	<ul style="list-style-type: none"> • qualità della metodologia e delle procedure di attuazione 		10
A3	<ul style="list-style-type: none"> • fattibilità industriale e prospettive di mercato 		30
B	Capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste	12	20
C	Capacità di intercettare le direttrici di cambiamento della S3 (sviluppo sostenibile, vita sana, attiva e sicura, ICT)	3	5
D	Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto dell'intervento	6	10
E	Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico della filiera	6	10
F	Impatto dei risultati sullo sviluppo della filiera a livello regionale e sulla competitività internazionale	3	5

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio totale pari ad almeno 75 punti. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto; non verrà definito, in questo caso, un punteggio totale.

Criteri di priorità

Trattandosi di un bando con valutazione a sportello necessario a far fronte all'emergenza sanitaria COVID 19 in tempi rapidi e non essendo prevista una graduatoria, eccezionalmente non verranno applicati criteri di priorità. Pertanto l'ammissibilità dei progetti è determinata dal raggiungimento della soglia minima di punteggio sopra individuata, e l'assegnazione delle risorse avverrà sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Per l'azione 1.2.2:

Criteri di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività delle imprese destinatari nei sistemi produttivi individuati dalla S3
- Coinvolgimento delle imprese nel progetto
- Progetti coordinati da laboratori di ricerca regionali accreditati in qualità di membro della Rete Regionale Alta Tecnologia
- Presenza di un piano di diffusione e di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca con il coinvolgimento dei centri per l'innovazione e/o di altri soggetti specializzati nel trasferimento
- Impegno dei proponenti a fare parte di associazioni focalizzate sugli ambiti tecnologici coerenti con la S3 della Regione Emilia Romagna e coordinate con il supporto di ART-ER (solo per laboratori che non siano già associati ad almeno uno dei Clust-ER regionali)
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Criteri di valutazione

I progetti che avranno superato i criteri di ammissibilità sostanziale precedente saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

#	Criterio	Soglia minima	Punteggio massimo
A	Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:	30	50
A1	<ul style="list-style-type: none"> • definizione degli obiettivi tecnologici e produttivi 		15
A2	<ul style="list-style-type: none"> • chiara identificazione del contributo della ricerca agli ambiti della S3 		5

A3	<ul style="list-style-type: none"> • qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento 		10
A4	<ul style="list-style-type: none"> • qualità delle competenze di ricerca coinvolte nel progetto 		20
B	Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità ed economicità della proposta	6	10
C	Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca	18	30
D	Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs	6	10

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio totale pari ad almeno 75 punti. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto; non verrà definito, in questo caso, un punteggio totale.

Criteri di priorità

Trattandosi di un bando con valutazione a sportello, l'ammissibilità dei progetti è determinata dal raggiungimento della soglia minima di punteggio sopra individuata, e l'assegnazione delle risorse avverrà sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. Vista l'assenza di una graduatoria, per questo bando non si applicano criteri di priorità.

12. Spese ammissibili e modalità di pagamento

Azione 1.1.4 e Azione 1.2.2

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Per la realizzazione dei progetti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese di personale, sia adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione, sia adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario. Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. Il costo orario del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati per le persone che lavorano a tempo pieno, o per la quota proporzionale corrispondente di 1 720 ore, per le persone che lavorano a tempo parziale (cfr art.68 del reg.1303). Per il calcolo del costo orario occorre utilizzare il modulo pubblicato sul sito regionale nelle pagine relative al presente bando in cui sono specificate le voci di costo da considerare. Qualora non siano disponibili, i costi annui lordi per l'impiego possono essere desunti dai costi lordi per l'impiego documentati disponibili o dal contratto di lavoro, debitamente adeguati in base a un periodo di 12 mesi. Le spese di personale sono ammissibili sino ad un massimo del 50% delle voci di spesa da 2 a 5. Sono ammesse in questa voce le spese relative al personale a tempo determinato e indeterminato
2. Spese per l'acquisto o locazione di strumentazione scientifica ed impianti industriali, questi ultimi da utilizzare (anche parzialmente) a scopo sperimentale (incluso software specialistico ed hardware, di nuova

fabbricazione), e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo.

- Per i proponenti che scelgono il regime di esenzione ali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento (o al costo della locazione) per la durata del progetto, e in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto.
- Per i proponenti che scelgono il regime De minimis è ammissibile la rendicontazione del 70% del costo storico del bene.

Per le attrezzature e impianti che non rientrano nella definizione di strumentazione scientifica sono ammissibili unicamente se il costo unitario sia superiore a 500,00 euro;

3. Spese per l'acquisizione di servizi ad alto contenuto di ricerca scientifica e tecnologica, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Sono ammissibili anche le spese per test di conformità e certificazioni di prodotto, qualora obbligatorie per la messa in produzione del prodotto. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione. Le spese per servizi di consulenza dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".
4. Spese sostenute per la costruzione di macchinari prototipali fisicamente riscontrabili (impianti pilota, macchinari, robot, linee produttive sperimentali ...). In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni tutti riferiti alla costruzione di tali prototipi e/o impianti pilota. Tali spese, data la loro natura, si riferiscono unicamente ad attività di sviluppo sperimentale. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque componenti, semilavorati, materiali commerciali il cui costo unitario sia inferiore a 100,00 euro;
5. costi per materiali di consumo utilizzati durante le prove necessarie allo sviluppo del progetto o per l'attività di sperimentazione del prototipo in via di realizzazione e comunque strettamente necessari all'attività di ricerca per una percentuale massima del 20% della somma delle voci di spesa da 1 a 4;
6. Spese generali (costi indiretti), calcolate nella misura forfetaria del 15% della voce di spesa 1. Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, così come modificato dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046.

Gli importi da prendere in considerazione sono quelli al netto di imposte o altro onere. L'IVA è ammissibile qualora rappresenti un costo non detraibile per il beneficiario.

Il metodo di calcolo del costo orario è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfetario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013, così come modificato dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;

- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Le spese di personale rendicontate debbono riferirsi a personale incardinato nella sede indicata nella domanda per la realizzazione del progetto. Qualora una parte del personale, quantitativamente non rilevante ovvero per una quantità non superiore al 10% dell'importo della voce 1, risulti necessario per il know how apportato per la realizzazione del progetto, potrà appartenere a sedi diverse purché collocate nella Regione Emilia-Romagna da quella indicata per il progetto ma questo dovrà essere esplicitamente indicato ed opportunamente descritto nella domanda ed approvato.

- Non sono ammessi gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

13. Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando.

Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Come da DPR. N.22 del 5/2/2018 art. 13, oltre alle disposizioni di cui all'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE e fatte salve le previsioni dei regolamenti specifici di ciascun Fondo, i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.

Non sono ammissibili nel contesto dei Fondi SIE i seguenti altri costi:

- a) i deprezzamenti e le passività;
- b) gli interessi di mora;
- c) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

14. Modalità di rendicontazione e pagamento del contributo

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione a chiusura del progetto. La richiesta di erogazione del contributo andrà presentata entro 3 mesi dal termine del progetto. Entro la presentazione della rendicontazione, le spese dovranno essere integralmente quietanzate. Il termine del progetto (max 6 mesi ai sensi del Par.5) va calcolato a decorrere dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo. Il termine del progetto può essere prorogato in base alle previsioni del paragrafo 5.

14.1 La rendicontazione delle spese

Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la rendicontazione delle spese.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione da presentare a corredo saranno riportate nel Manuale di Istruzioni per la rendicontazione, approvato dal Dirigente del Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'Autorità di gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione. Il manuale di rendicontazione sarà reso disponibile nella sezione relativa al presente bando sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020

14.2 Presentazione della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo sono rese disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

Non saranno ammesse spese pagate e rendicontate con modalità diverse da quelle indicate. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso.

Nella rendicontazione delle spese dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Gli importi da prendere in considerazione sono quelli al lordo di imposte o altro onere. L'IVA è ammissibile qualora rappresenti un costo non detraibile per il beneficiario.

14.3 Contenuti della rendicontazione delle spese

Alla rendicontazione delle spese devono essere allegate la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili su Sfinge2020. Di seguito si illustra la documentazione minima che deve essere prodotta. La Regione tuttavia può richiedere ulteriore documentazione per verificare la realizzazione conforme del progetto.

Documentazione minima da allegare alla rendicontazione delle spese (per il dettaglio si veda il Manuale di rendicontazione):

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa e di pagamento inerenti al progetto approvato, sui quali deve essere apposto il CUP (Codice Unico di Progetto) risultante dall'atto di concessione del contributo;
- documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo, tra cui la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea (dichiarazione Deggendorf);
- documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

14.4 Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. Le quietanze di pagamento dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;

- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili come descritte di seguito nel presente paragrafo;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario <u>singolo</u> SEPA (anche tramite home banking)	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • CUP assegnato al progetto Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
Ricevuta bancaria <u>singola</u> (RI.BA)	Ricevuta bancaria in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore) Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento • il codice identificativo dell'operazione.

<p>Carta di credito /debito</p> <p><u>Aziendale</u></p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta di credito aziendale; • le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.</p>
<p>Mandato di pagamento quietanzato</p>	<p>Mandato di pagamento in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero e data; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • CUP <p>Quietanza in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il riferimento al mandato di pagamento • la data

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Sui pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo il CUP di progetto dovrà essere apposto successivamente in modo indelebile e dovranno essere corredati da un'apposita autodichiarazione del beneficiario riportante il CUP.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata.

14.5 Determinazione del contributo

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi:

- a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni;
- b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento;
- c. determinazione del contributo sulla base delle percentuali previste dal bando. Qualora l'importo delle spese ammesse in fase di liquidazione risultasse inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato.

14.6 Pagamento del contributo

La liquidazione del contributo verrà effettuata al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione contabile, amministrativa e di progetto presentata.

Il termine per la liquidazione è previsto in 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione delle spese, salvo i casi di interruzione del procedimento come previsto dal Regolamento CE 1303/2013. La richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma, di norma fino a 15 giorni.

È responsabile del procedimento di liquidazione il Dirigente del Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'Autorità di gestione FESR.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla interruzione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle stesse non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (COMUNICAZIONE ANTIMAFIA)

15. Obblighi per i beneficiari

15.1 Variazioni relative al soggetto beneficiario

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Inoltre sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Il beneficiario, in ogni caso, è comunque tenuto ad avvertire

tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto salvo si tratti di cessione a nuova impresa che sia costituita dal medesimo soggetto economico. Nel primo caso si provvederà alla revoca totale del contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppo economico@postacert.regione.emilia-romagna.it.

15.2 Obblighi in materia di informazione e comunicazione

I soggetti gestori beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione comunicazione e visibilità, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2), modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, i beneficiari hanno l'obbligo:

- di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il [logo Por Fesr](#), scaricabile dal sito: fesr.regione.emilia-romagna.it;
- di rendere disponibile, qualora il beneficiario abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso, inserendo il logo Por Fesr, obbligatorio in tutti gli strumenti multimediali online, come ad esempio applicazioni mobile, video, ecc.;
- di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto, utilizzando la procedura di creazione del file grafico disponibile sulla [piattaforma Sfinge2020](#). Il beneficiario invierà a infoporfesr@regione.emilia-romagna.it la foto del poster installato, che evidenzi il contesto in cui è stato messo.

Sul sito Por Fesr sono disponibili le Linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo è tenuto a contattare - fin dalla fase di progettazione delle azioni di informazione e promozione del proprio progetto - il responsabile della comunicazione Por Fesr, tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it. In questo modo sarà possibile confrontarsi preventivamente sugli strumenti di comunicazione più efficaci e assicurare al progetto una maggiore diffusione e visibilità tramite i canali di comunicazione regionali. Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo [strumento informatico Arachne](#).

Si segnalano gli [obblighi di pubblicazione per i beneficiari di contributi](#), ai sensi della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n. 58/2019

15.3 Attività di monitoraggio e valutazione condotte dalla Regione

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

15.4 Operazioni straordinarie d'impresa

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Il beneficiario, in ogni caso, è comunque tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto salvo si tratti di cessione a nuova impresa che sia costituita dal medesimo soggetto economico. Nel primo caso si provvederà alla revoca totale del contributo.

15.5 Variazioni del progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali negli obiettivi e nei contenuti principali dei progetti approvati. Ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle azioni del progetto approvato deve essere motivata e anticipatamente richiesta ai fini della necessaria autorizzazione, pena la non riconoscibilità della spesa.

Ciò nonostante è ammesso in via autonoma per ciascuna voce di costo del progetto uno scostamento tra l'importo preventivato e quello effettivamente sostenuto nei limiti del 20%, fermo restando l'importo complessivamente approvato e qualora ciò non comporti variazioni sostanziali sulle modalità di realizzazione delle attività.

Le variazioni al piano di attività non possono riguardare l'introduzione di nuove azioni (cioè di azioni non già previste nel progetto approvato).

Le variazioni al piano dei costi eccedenti il limite del 20% o al piano delle attività debbono essere richieste alla Pubblica Amministrazione, non più tardi di 60 giorni prima del termine massimo per la conclusione del progetto.

La richiesta di variazione dovrà essere inoltrata esclusivamente attraverso l'apposito applicativo informatico Sfinge2020 e dovrà evidenziare e motivare gli scostamenti rispetto al progetto originario. La richiesta dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante.

Nei casi di richiesta di autorizzazione, l'Amministrazione competente è tenuta a rispondere all'istanza entro 30 giorni lavorativi, trascorsi i quali varrà il silenzio accoglimento. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte dell'amministrazione regionale sospende i termini per un massimo di 15 giorni.

16. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni (nel caso di PMI) o 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario (per 3 anni nel caso di PMI);
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme

indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

17. Rinuncia riduzione e Revoca del contributo

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la revoca totale.

La decadenza del contributo e la revoca totale del contributo concesso avvengono inoltre nei seguenti casi:

- qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti dall'art.4 del presente bando;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 3/5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 16;
- in tutti i casi di variazioni sostanziali delle attività progettuali per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione.

Qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili

Nei seguenti casi si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;
- nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione

motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;

- revoca parziale fino ad un massimo del 30% del contributo finale ottenuto dopo le verifiche delle spese in caso di giudizio negativo del Comitato degli Esperti come indicato al par. 7 "contributo regionale";
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto.

Il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca.

18. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento di liquidazione è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi e supporto all'AdG FESR. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi e supporto all'AdG FESR.

19. Informazioni, comunicazioni e modulistica

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica al link all'applicativo su cui presentare domanda, sono disponibili sul sito:

Por Fesr <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Per informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì, ore 9.30-13.00 a:

Sportello Imprese, tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

20. Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

21. Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

21.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

21.2 Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

21.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

21.4 Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

21.5 Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

21.6 Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui all' *Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli*, l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui all'Avviso sopracitato, pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013

organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

21.7 Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2011. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018”.

Si informa, inoltre, che nell’ambito delle funzioni previste dall’art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l’Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020 ha introdotto l’utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l’elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall’AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell’art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall’Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPagId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento “Carta per l’introduzione e l’applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione”

21.8 Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione Europea.

21.9 Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

21.10 I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

21.11 Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Tipologia procedura di attivazione	Bando a sportello
Titolo	Bando per sostenere progetti di ricerca ed innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19
Titolo breve (sito)	Bando Covid-19
Responsabile del procedimento	Morena Diazzi
Dotazione finanziaria	5.000.000,00 euro
Codice programma/Legge	POR FESR Emilia-Romagna – 2014IT16RFOP008
Asse	Asse 1 – Ricerca e Innovazione
Sintesi delle finalità del bando	La Regione Emilia-Romagna intende mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia da COVID-19.
Obiettivo tematico	01 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Priorità di investimento	1b – Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Obiettivo specifico	1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese; 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale.
Azione	1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi; 1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3.

Indicatori di risultato	<p>172014IT16RFOP008 - Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti;</p> <p>232014IT16RFOP008 - Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni;</p> <p>162014IT16RFOP008 - Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL;</p> <p>212014IT16RFOP008 - Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL.</p>
Indicatori di output	<p>CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno;</p> <p>CO02 - Numero di imprese che ricevono una sovvenzione;</p> <p>CO24 - Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute</p> <p>CO26 - Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca;</p> <p>1.22014IT16RFOP008 - Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate.</p>
Campo intervento	<p>057 - Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di R&I;</p> <p>060 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete;</p> <p>061 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza privati, incluso il collegamento in rete;</p> <p>062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI.</p>
Forme di finanziamento	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Più sviluppate
Priorità S3	Sì
Tipologia beneficiari	Imprese
Regime di aiuto	Esenzione o De Minimis o Temporary Framework
Intensità dell'aiuto	<p>Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 1407/2013 (de minimis), il contributo è concesso nella % massima di 80%</p> <p>Nel caso il beneficiario opti per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione) il contributo è concesso nella % del:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • 60% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014 • 70% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014 • 35% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/2014 • 45% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui al all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/
Periodo di esigibilità delle spese	<p>Se il proponente sceglie il Regime De minimis i progetti di ricerca potranno essere già avviati e le relative spese sono ammissibili a decorrere dal 1-02-2020.</p> <p>Se il proponente sceglie il Regime di esenzione i progetti non dovranno risultare ancora avviati alla data di apertura del bando. In questo secondo caso potranno essere presentati progetti avviati e anche progetti conclusi che potranno essere ammessi alla valutazione subordinatamente all'adozione formale delle pertinenti modifiche del Regolamento UE 1303/2013 che prevederanno l'ammissibilità di progetti già iniziati o conclusi prima della presentazione della domanda pertanto in tal caso saranno ammissibili a decorrere dal 01-02-2020</p>
Modalità di presentazione della domanda	Telematica, tramite apposito applicativo.
Termine ultimo per la presentazione della domanda	30/06/2020 salvo esaurimento anticipato delle risorse stanziare
Elenco degli allegati obbligatori da presentare	<p>A - Proposta progettuale</p> <p>B - Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013;</p> <p>C - Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante (solo per partecipanti di diritto privato);</p> <p>D - Procura speciale del legale rappresentante del soggetto proponente (firmata digitalmente dal delegato), corredata da copia</p>

	della carta di identità del delegante e del delegato (se la domanda non è firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente).
Note	